

# RICOMINCIAMO!

1995 : Trasformazione Anas in Ente Pubblico Economico - Avvio Decentramento strade e dipendenti - 2002 : Trasformazione Anas da Ente a SpA - 2011 : Competenze Anas ad Agenzia Infrastrutture ; residua Anas SpA con mansioni esclusivamente gestione e manutenzione -

Viene spontaneo rilevare la estenuante velleità con cui in questi anni i Governi hanno proceduto a trattare uno dei maggiori protagonisti dello sviluppo nazionale, quale il settore delle infrastrutture , determinando una instabilità esasperante e una compromettente inaffidabilità nei rapporti con le imprese.

I lavoratori, che non riescono a trovare voce nelle modifiche che si susseguono, sballottati da una condizione all'altra ( pubblico/privato), da una organizzazione del lavoro all'altra, da un incarico all'altro, da un Sistema informativo all'altro, da una vecchia e nuova procedura, sono a dir poco sconfortati e molto propensi al nervosismo.

Questa.O.S., che non siede al tavolo di trattativa, ha in questi anni posto in evidenza che l'Anas non poteva e non può essere un' Azienda privata, seppur pubblica, poiché mancavano e mancano i presupposti politici (anche Comunità Europea)/ economici/finanziari e lo stesso pedaggio, sventolato come panacea per la sua "liberalizzazione" che ne avrebbe consentito l'uscita dai vincoli del bilancio pubblico, rappresenta una illusoria, oltre che iniqua, soluzione poiché si scontra sia con l'evidente difficoltà di applicabilità su strade ed autostrade ancora da completare e che non rispondono ai canoni stabiliti dalle norme europee, che con i poteri politici locali, ma ancorpiù sia con la libera viabilità che la Costituzione garantisce, che con le rimostranze delle comunità che giustamente riconoscono in questi ulteriori balzelli.

L'Anas ha dato avvio in questi anni, avallata dai sindacati trattanti, ad esternalizzazioni che hanno di fatto determinato le premesse per un ridimensionamento aziendale, con particolare riferimento all'area di esercizio, mortificandone il ruolo quasi esclusivamente ad Ente pagatore.

E nonostante preoccupanti proposte politiche di modifica dell'assetto aziendale giacessero nelle varie commissioni parlamentari, azienda e sindacati riconosciuti hanno continuato a trattare, quasi inconsapevoli, su un CCNL unico della viabilità , anche in presenza di un DL quale il 78/2010, che poneva in evidenza la disomogeneità tra chi deve sottostare a vincoli di bilancio di Stato e chi no.

Questa O.S. crede nel ruolo dell'Anas quale Ente pubblico fornitore di servizio pubblico a tutela della viabilità nazionale e sua sicurezza, crede nella necessità di una sua integrità, e ritiene che lo svuotamento delle sue funzioni, che risultano non limitate alla risoluzione dei ruoli concessionario/concessionario, il rientro delle azioni detenute da Anas SpA anche in società regionali in capo al Ministero del Tesoro, non può che gettare le basi per un processo di frammentazione della residua Anas o un suo assorbimento in società preesistenti.

Per le motivazioni esposte, che ne rappresentano ovviamente una parte, si chiede ai lavoratori tutti, di prendere consapevolezza dei rischi che tale riorganizzazione comporta anche per la salvaguardia dei posti di lavoro e/o diversa dislocazione, che si intende far gestire esclusivamente all'amministratore unico, e che da subito coinvolge i nostri colleghi assunti con contratti diversi dal tempo indeterminato (es. IVCA).

E' necessaria quindi la massima partecipazione alle prossime iniziative per far comprendere che i lavoratori sono stanchi di subire le inconcludenti e strumentali riorganizzazioni che si susseguono e che questa volta vogliono ESSERCI.